

REGIONE

RIFIUTI Interrogazione della parlamentare del Pdl Angela Napoli

«Commissariamento, assurda proroga»

«E' stato fatto ben poco per attuare i servizi di emergenza necessari»

Angela Napoli, deputata del Pdl, in un'interrogazione, ha chiesto ai ministri dell'Ambiente e Tutela del territorio e dell'Economia e Finanze «se non ritengano assurda un'ennesima proroga del commissariamento dell'emergenza rifiuti in Calabria». «Fin dai primi anni successivi alla proclamazione dello stato di emergenza ambientale nel territorio della regione Calabria - è scritto nell'interrogazione - è stato fatto ben poco per attuare gli interventi necessari a uscire dall'emergenza, e ancora oggi la Calabria è costretta a registrare il perdurare, ad esempio, delle cattive condizioni delle acque di balneazione, che provoca, soprattutto nelle stagioni estive, continue proteste da parte della popolazione».

«A febbraio del 2007 - ha aggiunto Napoli - il prefetto Antonio Ruggiero ha fatto un drammatico resoconto della situazione durante un'audi-



mancanza di un reale bilancio, l'erogazione di centinaia di migliaia di euro ed avvocati amici, l'inutilizzabilità del programma di elaborazione dei dati contabili, il fallimento delle politiche nel ciclo dei rifiuti, la presenza alle dipendenze dell'ufficio del Commissario di 64 dipendenti, più 41 persone "fantasma",

di controllo interno e di verbali della verifica amministrativa e contabile».

«Il sottosegretario di Stato, Guido Bertolaso - è scritto ancora nell'interrogazione - durante la visita fatta a Catanzaro il 13 giugno 2008, aveva dichiarato che "lo stato di emergenza per i rifiuti è scaduto il 31 ottobre scorso e la Calabria può rientrare in pieno nella gestione ordinaria come concordato con il Governo regionale". Lo stesso Commissario Montanaro, inoltre, si è espresso per la fine di un lunghissimo commissariamento ambientale».

«Chiedo - ha concluso Napoli - se i ministri non ritengano che la richiesta di proroga del Governatore Loiodice non sia legata solo ed esclusivamente a scelte opportuniste che non hanno a che vedere con la gestione dell'emergenza ambientale. Chiedo, ancora, se non si ritenga assurda un'ennesima proroga del commissariamento, che ha già

In Breve

Reggio, aggredisce donna incinta Un uomo indiano finisce in manette

Ha tentato di violentare la proprietaria di un negozio di generi alimentari incinta al settimo mese, ma l'intervento di due operai lo ha costretto a desistere ed è poi stato arrestato dai carabinieri di Reggio Calabria. Protagonista della vicenda un indiano di 26 anni, Singh Harjinder, clandestino. L'uomo è entrato nel negozio per comprare delle birre e dopo avere pagato si è avvicinato alla donna. Harjinder ha spinto la giovane in un an-

golo iniziando a toccarla. La donna ha urlato richiamando l'attenzione di due giovani che erano nelle vicinanze. Udite le urla, i due sono entrati nel negozio ed hanno cercato di bloccare l'aggressore, che è riuscito però a fuggire. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che grazie alla descrizione fornita dalla donna, hanno bloccato dopo pochi minuti Harjinder arrestandolo per tentata violenza sessuale.

Usura, quattro fermi nel reggino Sono persone legate alle cosche

Quattro persone, considerate dagli investigatori legate alle cosche Pesce e Bellocchio, sono state arrestate dai carabinieri a Gioia Tauro con l'accusa di usura e riciclaggio. I quattro sono Fortunato Carrà, di 31 anni, Giuseppe Turchi (42), Ornateella Garruzzo (38) e Antonio Ravella (69), avrebbero prestato somme di denaro a un commerciante che si trovava in difficoltà, pretendendone la restituzione a tassi usurari. Gli arrestati, secondo

quanto è emerso dalle indagini, si sarebbero serviti di complici, tutte persone incensurate, che avevano il compito di 'ripulire' il denaro incassato con l'usura attraverso passaggi su conti correnti insospettabili. Per le quattro persone coinvolte nell'indagine è stata disposta la custodia cautelare agli arresti domiciliari. I carabinieri stanno cercando una quinta persona che avrebbe fatto parte della banda e che è riuscita a sfuggire.

Carlopoli, il sindaco Bruno Arcuri rimane saldamente al suo posto

Ieri il Tar della Calabria Catanzaro, accogliendo le tesi difensive svolte dall'avvocato Orèste Morcavallo in favore del Comune di Carlopoli, ha respinto con dispo-

sto Comune. Con dispositivo di sentenza depositato ieri il Tar ha respinto il ricorso confermando la regolarità delle operazioni elettorali svoltesi nel mese di